Lettori: 1.168.000
Diffusione: 144.462
Visto
Dir. Resp.: Roberto Alessi
18-SET-2014
da pag. 120

Qua la zampa

a cura di Michela Vittoria Brambilla*

*Presidente della Lega italiana difesa animali e ambiente

QUEI CACCIATORI SENZA PIETA'

Ogni volta il copione si ripete, nonostante le denunce e le proteste (a cominciare da quella della Federazione italiana associazioni diritti animali e ambiente). La morte, per molte specie di animali selvatici, soprattutto uccelli, arriva in anticipo. Mi riferisco alla "vergogna" delle cosiddette preaperture, le giornate aggiuntive di caccia che le Regioni, nell'ansia sempre meno comprensibile di compiacere la lobby ristretta ma rumorosissima delle doppiette, autorizzano prima dell'inizio ufficiale della stagione, la terza domenica di settembre. Quest'anno ben 16 regioni (tutte salvo Liguria, Lazio, Trentino-Alto Adige e Val d'Aosta) ne hanno concesse fino a un massimo di otto giorni e per nove specie. In Sicilia, poi, la stagione di caccia è già cominciata. Poco importa se siamo ancora in periodo di riproduzione e migrazione, se le direttive europee vietano la pratica venatoria in momenti delicati per la fauna selvatica, se numerose sentenze dei Tar hanno accolto ricorsi delle associazioni animaliste, se i piani faunistici (presupposto di legge per deliberare le preaperture) sono spesso fermi agli anni '90, mentre andrebbero rinnovati ogni cinque anni. Per migliaia di creature innocenti (piccoli uccelli migratori e conigli selvatici), la stupida e crudele persecuzione è già iniziata, con largo anticipo, su buona parte del territorio nazionale. Esseri viventi pagano con il proprio sangue un'altra e ancor più grave morte: quella della pietà, un sentimento che nessun cacciatore conosce.

data stampa
Monitoraggio Media